

Appello ai medici «Fatevi avanti servono rinforzi»

CHIUSA LA POSTAZIONE AVANZATA IL TRIAGE TORNA IN OSPEDALE PRIMI ARRIVI A CASTELSANGIOVANNI

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@libertait.it

PIACENZA

● I contagi aumentano, l'ospedale è sotto pressione e l'Ordine dei medici lancia l'appello ai suoi associati perché si facciano avanti per dar man forte là dove sarà necessario. Intanto il "bollettino di guerra" giornaliero sul contagio da coronavirus consegna un quadro sanitario sempre più compromesso: ieri all'ospedale di Piacenza ci sono stati due decessi, un uomo di 79 anni e uno di 74, persone affette da precedenti patologie, entrambe residenti nel Piacentino. E i casi positivi nella nostra provincia sono saliti a 174, con un incremento di 22 casi rispetto al giorno precedente. In tutta la regione le persone positive sono 285 all'ultimo bollettino di ieri sera e 1.795 i test refertati. La maggioranza delle persone continua a presentare sintomi modesti o



La dottoressa Carolina Prati

nessun sintomo quindi molti non hanno bisogno di cure ospedaliere.

A Piacenza si registrano anche i

285

Sono le persone
contagiate in tutta
la regione Emilia
Romagna

primi trasferimenti in ambulanza dall'ospedale Guglielmo da Saliceto al nosocomio di Castelsangiovanni, con tempestività rispetto all'annuncio fatto solo sabato da Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl. La giornata di ieri è stata contrassegnata anche da una novità significativa: il nuovo assetto sul fronte del triage deciso dall'Ausl. La postazione medica avanzata (Pma), che funzionava da filtro per smistare i casi di coronavirus resterà chiusa per ora e il triage tornerà pienamente all'interno del Pronto soccorso, una informazione importante per chi dovesse avvalersi del servizio.

Nuova procedura

La decisione è stata presa dall'Ausl in considerazione del consistente numero di persone che si sono presentate negli ultimi due giorni al Pma non per sintomi connessi al Covid-19. Hanno pesato anche i disagi della pioggia e della temperatura nella gestione della Pma,

che prevedeva un'attesa esterna. Peraltro in casi sospetti di Covid-19 si valuta la situazione della persona come pure dei familiari che l'accompagnano e le procedure sono più lunghe del normale.

Ora invece nella camera calda verrà fatta una prima valutazione utile per smistare i pazienti all'interno dei servizi ospedalieri, rispettando tutti i criteri di sicurezza e di salvaguardia. La Pma (postazione medica avanzata) esterna sarà eventualmente riattivata nel caso le condizioni attuali dovessero ancora cambiare. Questo perché si modellano le necessità ospedaliere di giorno in giorno (vd. articolo a fianco), anche per un uso il più efficace possibile delle risorse del personale sanitario sottoposto a lunghi turni. Le risorse sanitarie umane e logistiche sono infatti più ridotte del normale ma più necessarie del normale.

La chiamata

Nasce da questa valutazione an-



Un'ambulanza arrivata all'ospedale di Castelsangiovanni FOTO BERSANI

che l'appello lanciato dall'Ordine provinciale dei medici e degli odontoiatri sul proprio sito. Si chiede a tutti gli iscritti di segnalare la loro eventuale disponibilità a svolgere attività professionale di volontariato a supporto delle attività assistenziali pubbliche e private, qualora se ne presentasse la necessità. Già alcuni medici si sono fatti avanti compilando l'apposito modulo dove chiariscono le proprie specifiche competenze. L'appello si rivolge prevalentemente ai medici in pensione. «Confidiamo di poter dare, ancora una volta, la prova che i medici e gli odontoiatri piacenti-

ni sono responsabili e generosi e disposti a sacrifici nell'interesse della cittadinanza».

«Abbiamo già ricevute delle conferme - informa Augusto Pagani, presidente dell'Ordine - e questa disponibilità mi riempie di orgoglio, sono già sette le adesioni». L'appello è uscito sul sito solo venerdì scorso. «Raccoglieremo le disponibilità e le sottoporremo all'Ausl o a strutture private, è un supporto alla resistenza del sistema sanitario piacentino in un momento particolare». Il coordinamento di questa operazione è stato affidato alla dottoressa Carolina Prati.